

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 2 APRILE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



La reazione delle Borse

LA GIORNATA

ROMA Una tregua in Medio Oriente in cambio della riapertura dello Stretto di Hormuz. I mercati scommettono sulla fine della guerra in Iran, fidandosi del possibile negoziato con gli Stati Uniti, nonostante smentite e minacce incrociate. Ieri i listini europei hanno chiuso in forte rialzo, più prudente Wall Street, con il prezzo del gas e del petrolio in discesa. Questo benché l'Agenzia internazionale dell'energia stia valutando se sia necessario un nuovo rilascio d'emergenza di petrolio in aprile per evitare l'aggravarsi della crisi energetica. E nel frattempo la Commissione europea ha presentato il primo intervento per rivedere le regole sugli Ets, cioè le tasse alle aziende sulle emissioni inquinanti, in attesa della revisione complessiva attesa per luglio. L'attuale "cassaforse" del sistema di scambio Ue sulle emissioni verrà rafforzata, con Bruxelles che metterà in cascina più permessi, in eccesso rispetto all'attuale tetto di 400 milioni di quote. In caso di nuovi shock sui mercati energetici la Commissione metterà così sul mercato le quote extra. Una mossa che punta ad abbassare i prezzi della CO2, compensando gli aumenti di gas e luce per le imprese.

IRISULTATI

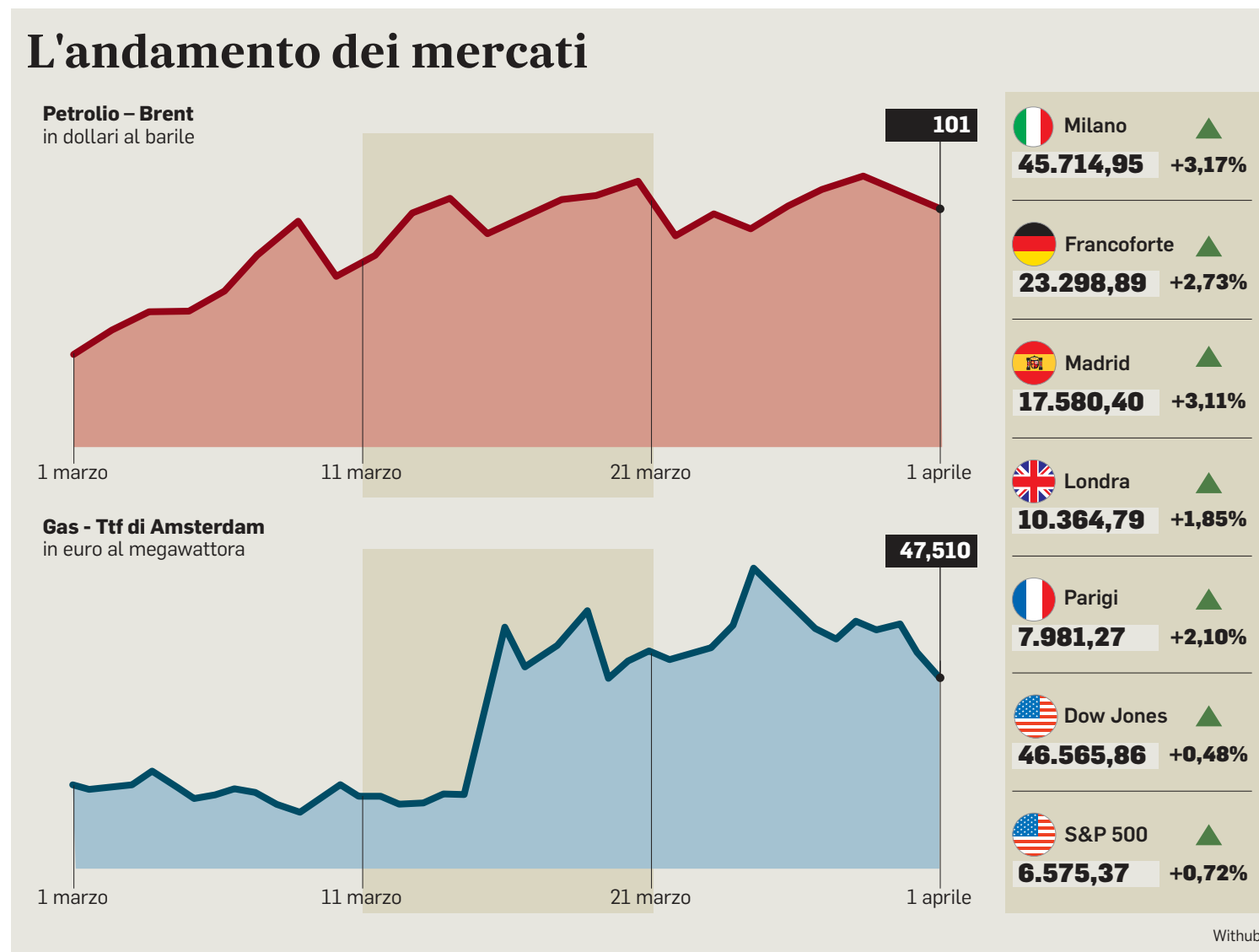
Pur abituati alle dichiarazioni del presidente americano Donald Trump, talvolta contrastanti, gli investitori hanno scelto la linea dell'ottimismo senza curarsi delle minacce di ritirare gli Stati Uniti dalla Nato. Ad avviare la giornata positiva per i mercati, ieri, sono state le Borse asiatiche dove Tokyo ha fatto un balzo del 5,3% e Seul dell'8,4%. In Europa Milano e Madrid (+3,1%) si sono scaldate di più, ma hanno concluso in decisa crescita anche Francoforte (+2,7%), Parigi (+2,1%) e Londra (+1,8%). In lieve rialzo Wall Street, con l'S&P 500 che ha guadagnato lo 0,7% e il Dow Jones lo 0,4%. Il Brent, il principale indice di riferimento al livello mondiale per il greggio, è calato tornando a quota 101 dollari al barile (-2,8%).

Giù anche l'altro indice del petrolio, il texano Wti, che è sceso a

BENE ANCHE GLI ALTRI LISTINI EUROPEI STABILE WALL STREET NON SI FERMANO LE TENSIONI SUI T-BOND USA

I mercati credono alla fine della guerra Petrolio e gas in calo

► Piazza Affari sale del 3,1%, spread in discesa. Il greggio torna a quota 100 dollari, metano sotto i 50 euro al megawattora. Più flessibilità sugli Ets, arriva il piano Ue



99 dollari al barile (-1,7%). Netto calò anche per il gas al Ttf di Amsterdam, che ha chiuso a 47,3 euro al megawattora (-6,8%). In questo contesto positivo hanno trovato beneficio anche gli spread, con quello tra Btp e Bund tedeschi che è calato del 3,2% a quota 86 punti base. Hanno invece oscillato i Treasury Bond e i loro rendimenti: i dati macroeconomici degli Usa sui posti di lavoro creati dal

settore privato e sulle vendite retail migliori delle attese hanno rafforzato le scommesse su un aumento dei tassi da parte della Fed a fine anno. E, contrariamente a quanto accaduto nelle ultime settimane, viste le prospettive di pace e l'indebolimento del dollaro sull'euro (il cambio è salito a quota 1,15), è tornato a crescere il prezzo dell'oro, ieri a 4766 dollari all'oncia (+2%). Quanto agli Ets,

non è la rivoluzione copernicana invocata dall'industria, ma è il primo segnale politico che viene dato dalla Commissione europea. Un correttivo inserito nel più ampio piano anti-crisi sul caro energia che indica la direzione ormai consolidata a Palazzo Berlaymont: più flessibilità nei pilastri del Green deal, nonostante il progressivo aggravamento della già drammatica crisi climatica mondiale.

La proposta Ue, che era già stata anticipata da Ursula von der Leyen dopo il confronto di marzo con i leader europei, interviene sulla riserva di mercato per frenare la volatilità dei prezzi. La "cassaforse" del sistema di scambio delle emissioni di CO2 viene rafforzata per reagire più rapidamente ai picchi di prezzo, ampliando il margine di intervento quando il mercato si surriscalda.

LA RIFORMA

Davanti a permessi di emissione che oggi sono intorno ai 75 euro a tonnellata e bollette ancora elevate, l'industria si trova schiacciata tra il costo dell'energia e quello della CO2. Nella sua risposta, Bruxelles renderà più flessibile la riserva di stabilità, trasformandola di fatto in un ammortizzatore dei prezzi: le quote in eccesso oltre i 400 milioni non verranno più cancellate, restando in pancia alla riserva come cuscinetto anti-shock, pronte a essere rimesse sul mercato quando servono per raffreddare i prezzi.

La linea della Commissione resterà comunque quella dell'equilibrio: evitare qualsiasi retromarcia sulle ambizioni green - che i Paesi nordici e quelli più avanti nelle rinnovabili non accetterebbero - senza ignorare le pressioni economiche. Il commissario Ue al Clima, l'olandese Wopke Hoekstra, ha difeso un sistema che, secondo l'Ue, dal 1990 ha contribuito a un calo delle emissioni del 39%, facendo invece correre l'economia del 71%.

BRUXELLES ALLENTA LA TASSA SULLA CO2 PER RIDURRE I COSTI A CARICO DELLE IMPRESE IN CASO DI NUOVI SHOCK ENERGETICI

Il meccanismo Ets, è però tornata a riconoscere Bruxelles, va aggiornato in un contesto economico difficile come l'attuale. La proposta passerà ora al vaglio del Parlamento europeo e dei governi nazionali, aprendo un negoziato che non sarà semplice. Poi si procederà per tappe: la prima - forse subito dopo Pasqua - sarà la revisione dei parametri 2026-2030 per l'assegnazione delle quote gratuite di emissione alle industrie energivore. Uno snodo chiave verso la riforma dell'estate.

Le indicazioni che filtrano da Bruxelles vanno nella direzione chiesta dall'Italia: proroga dei permessi gratuiti anche oltre il 2034 subordinata agli investimenti verdi, possibile estensione del sistema oltre il 2039, e un allentamento del meccanismo che ogni anno riduce il tetto alle emissioni industriali. Sul tavolo c'è anche un cambio di paradigma: non solo far pagare chi emette, ma iniziare a premiare - tramite il mercato - chi rimuove la CO2 dall'atmosfera.

Giacomo Andreoli



La resilienza italiana

I numeri veri

Marco Fortis

segue dalla prima pagina

I casi clamorosi negli ultimi anni non mancano: ad esempio, la prima previsione dell'Ocse sul PIL italiano del 2021 fu +6,6%, il dato definitivo è stato invece +8,9%; la prima previsione dell'Ocse per il 2022 fu per l'Italia +2,5%, il dato finale è stato invece quasi del doppio, +4,8%; ed ancora, le aspettative dell'Ocse per il PIL italiano del 2023 sono arrivate a toccare perfino una proiezione minima del +0,2%, mentre il dato definitivo è stato +1%.

Più in generale, è davvero peculiare il modo in cui noi italiani siamo soliti importare dall'estero le analisi economiche che ci riguardano, enfatizzando in prevalenza le cattive notizie a discapito di quelle buone e riuscendo talvolta perfino a trasformare in messaggi negativi quelli positivi. Ad esempio, negli ultimi giorni l'agenzia di rating Moody's, dopo averci promossi nel novembre scorso, ha confermato il suo giudizio Baa2 con outlook stabile sul debito pubblico italiano, nonostante lo scenario interna-

È TEMPO DI ANDARE OLTRE LO STEREOTIPO DELLA PENISOLA CHE NON CRESCE E DI FINIRLA DI SPARARE SULL'ECONOMIA PER SCOPI DI LOTTA POLITICA

zionale sempre più negativo e la guerra in Medio Oriente. Ma questo dato sostanziale è passato quasi inosservato, mentre il messaggio prevalente nella comunicazione dei nostri media è stato che Moody's ha tagliato le previsioni sul PIL dell'Italia per il 2026 da +0,8% a +0,7%: una vera e propria "non notizia". Anzi, con i missili che volano sull'Iran, Israele, il Libano e i Paesi del Golfo e con l'inflazione che si impenna, magari potremmo mettere oggi subito la firma sotto una crescita del PIL dello 0,7% quest'anno (superiore di ben tre decimali all'ultima previsione dell'Ocse a cui invece è stata data grandissima enfasi)!

LA DINAMICA

Ma torniamo alla dinamica economica. Per gli italiani non solo l'erba del vicino ma anche la crescita degli altri Paesi è sempre più verde, benché non sia affatto vero. Certo, il PIL italiano è rallentato nel 2025 a

Serve un nuovo indice per misurare la crescita

► Nel decennio 2015-2024, in cui l'Italia è stata governata da tutti i partiti di destra e sinistra, il Paese è stato il terzo nel G7 per crescita del Pil, il secondo per crescita del Pil pro capite, il terzo per bilancia di conto corrente e il secondo per minor aumento del debito pubblico

Posizionamento attuale dell'economia italiana tra i Paesi del G7: Indice composito di performance

Voti in ordine decrescente da 7 a 1 in base alla performance in 4 variabili economiche

| | Crescita media annua del PIL nel decennio 2015-2024 | Crescita media annua del PIL per abitante nel decennio | Bilancia di conto corrente con l'estero anno 2024 | Minore aumento del rapporto debito pubblico/PIL nel decennio 2015-2024 | VOTO TOTALE |
|-------------|---|--|---|--|-------------|
| ITALIA | 3 | 6 | 5 | 6 | 20 |
| Stati Uniti | 7 | 7 | 1 | 3 | 18 |
| Germania | 2 | 2 | 7 | 7 | 18 |
| Giappone | 1 | 4 | 6 | 5 | 16 |
| Francia | 4 | 5 | 4 | 2 | 15 |
| Regno Unito | 5 | 3 | 2 | 4 | 14 |
| Canada | 6 | 1 | 3 | 1 | 11 |

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Commissione Europea, FMI e Banca Mondiale

Withub

tro parametri – crescita del PIL totale, crescita del PIL pro capite, minor aumento del debito/PIL e bilancia di conto corrente di fine periodo in percentuale del PIL – attribuendo voti decrescenti da 7 a 1 ai vari Paesi per ciascuno di tali parametri, ne verrebbe fuori una bella sorpresa (vedi tabella). Infatti, nel decennio 2015-2024, periodo in cui il nostro Paese è stato governato da tutti i partiti, dalla sinistra alla destra e a cui tutti hanno contribuito, l'Italia è stata nel G7 terza per crescita del PIL, seconda per crescita del PIL pro capite, terza per migliore bilancia di conto corrente a fine periodo e seconda per minor aumento del debito pubblico.

L'EQUILIBRIO

Guardando all'equilibrio complessivo dell'economia, la performance dell'Italia è stata la migliore tra le sette nazioni avanzate. Dunque, è tempo di finirla di sparare ad alzo zero sull'economia per scopi di lotta politica, sminuendo o negando i risultati raggiunti e danneggiando così anche l'immagine internazionale del nostro Paese. Certo, nel decennio 1985-1994 l'aumento del nostro PIL fu del 2,1% medio annuo e forse qualcuno potrebbe rimpiangere quei tassi di cre-

TENENDO CONTO DI TUTTI I PARAMETRI, LA PERFORMANCE È STATA LA MIGLIORE TRA LE SETTE NAZIONI AVANZATE

+0,5%, ma resta comunque il terzo per crescita cumulata nel G7 da prima del Covid ad oggi (+7,1% l'aumento italiano complessivo dal quarto trimestre 2019 al quarto trimestre 2025): un risultato superiore alla crescita media dell'Eurozona e di Paesi come Francia, Regno Unito, Giappone e Germania.

LA PROSPETTIVA

E poi, più in generale, mettendoci in una prospettiva storico-teorica, dovremmo forse aggiornare i nostri paradigmi e parametri sulle modalità e sull'intensità della crescita economica dei Paesi avanzati, che non sono più gli stessi di una volta, anzi sono completamente mutati. E, di conseguenza, valutare anche la crescita attuale dell'Italia non più con i vecchi metri di giudizio del passato ma alla luce dei molti cambiamenti che vi sono stati. Quando sento dire ai convegni o leggo sui giornali che, come Italia, dovremmo tornare a cre-

scere più del 2% all'anno, facendo questa o quella riforma epocale (che peraltro in passato mai nessuno è riuscito a fare), mi viene un po' da sorridere. Infatti, date tutte le condizioni esterne e interne attuali (conflitti bellici e commerciali, rallentamento demografico, conti pubblici pesanti), avere oggi a livello di economie mature un PIL che aumenta di più dell'1% medio annuo può già essere considerato un grande successo. Questo perché, in primo luogo, la crescita economica è andata progressivamente riducendosi di decennio in decennio. Basti pensare che già nei periodi 1965-74, 1975-84 e 1985-94 il ritmo di aumento medio annuo del PIL dei Paesi del G7 era diminuito molto velocemente. Tuttavia, anche nell'ultimo di tali tre decenni era comunque rimasto superiore al +2%. Poi, nel successivo 1995-2004, tre Paesi (Germania, Giappone e Italia) hanno cominciato a scendere sotto

il +2%. Nel periodo successivo, 2005-2014, tutti i Paesi del G7 hanno presentato aumenti medi annui del PIL inferiori al 2%. Infine, nell'ultimo decennio 2015-2024, solo due Paesi - Stati Uniti e Canada - sono riusciti a crescere più dell'1,5% medio annuo. E nell'ultimo quinquennio 2020-2024 soltanto tre economie - Stati Uniti, Canada e Italia - sono riuscite a rimanere sopra l'1% medio annuo. In secondo luogo, nel corso del tempo l'aumento del PIL è andato progressivamente avvicinandosi a quello della popolazione in molti Paesi avanzati. Sicché la crescita del PIL per abitante è venuta via via riducendosi ancor più velocemente di quella del PIL totale. Negli ultimi cinque anni, 2020-2024, vi sono nazioni avanzate in cui il PIL è aumentato come la popolazione (Regno Unito) o perfino di meno della stessa (Canada), per cui il PIL per abitante in tali Paesi non è progredito (Regno Unito) o è addirittura

diminuito (Canada). La realtà è che nell'ultimo decennio, ed ancor più nell'ultimo quinquennio, soltanto gli Stati Uniti e l'Italia hanno presentato un aumento medio annuo del PIL pro capite superiore all'1%

IL CONFRONTO

In terzo luogo, di decade in decade, molti Paesi avanzati hanno visto peggiorare drammaticamente la loro bilancia dei pagamenti di conto corrente con l'estero e, nello stesso tempo, anche i loro conti pubblici. In taluni casi, vedi Stati Uniti, Francia, Canada e Regno Unito, nell'ultimo periodo 2015-2024 la crescita del PIL rispetto ai decenni precedenti si sarebbe ridotta perfino di più senza il contemporaneo forte aumento dei debiti pubblici utilizzato per sostenere la crescita stessa. Sicché, se valutassimo la dinamica economica dei Paesi del G7 non in base soltanto al PIL ma con un nuovo indice composito, alla luce di quat-

scita, ma in quel periodo il nostro debito pubblico/PIL esplose e registrò il più forte aumento nel G7. Inoltre, eravamo secondi solo a Germania e Giappone per surplus di conto corrente con l'estero ma esportavamo soprattutto grazie alla svalutazione della lira mentre ora lo facciamo con l'innovazione e la qualità dei prodotti. A nostro avviso, l'economia italiana di oggi è incomparabilmente migliore e più equilibrata di quella del 1985-1994, anche se la crescita annua del PIL viaggia adesso soltanto tra lo 0,5% e l'1%. Inoltre, nonostante la pandemia e due guerre regionali molto vicine a noi, è sicuramente una economia italiana più dinamica e più resiliente anche di quella del 2005-2014, un decennio in cui abbiamo rischiato di essere travolti dalla globalizzazione e da due crisi finanziarie internazionali consecutive.



Le misure in campo

Benzina, sconti prorogati e più fondi agli investimenti Pace tra governo e imprese

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Governo al lavoro prima della pausa pasquale: i tecnici di Palazzo Chigi e del Mef stanno ultimando - anche se le coperture da mezzo miliardo non sono state ancora definite - il decreto accise, atteso domani in Consiglio dei ministri con la proroga agli sconti sui carburanti. Che sarà in vigore da mercoledì prossimo, per altre tre settimane, fino a fine aprile. Intanto, sempre ieri, è stata siglata la pace tra governo e imprese, dopo lo scontro seguito al taglio da oltre 700 milioni alle risorse per Transizione 5.0: i fondi non solo stati ripristinati, ma la dotazione è salita di 200 milioni per arrivare a un miliardo e mezzo.

Sul fronte dei carburanti, per adesso un punto sembra chiaro: questa volta non saranno i ministeri a pagare con economie e tagli, come invece era stato deciso per il precedente intervento licenziato dal Cdm il 19 marzo scorso. I contorni del testo ricalcheranno lo sconto in vigore, in più arriverà un credito d'imposta sul gasolio agricolo sul modello di quello previsto per i pescatori, annunciato dal ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida. Allo sconto di 25 centesimi effetto del decreto (12 centesimi per gpl) in autostrada si sommerà un'ulteriore riduzione di 5 centesimi, concordata tra i concessionari e il ministero dei Trasporti, da tempo impegnato in una moral suasion sui gestori.

Una parte dei fondi per il decreto arriverà dal meccanismo dell'accisa mobile, che permette di utilizzare l'extragetito dell'Iva per finanziare lo sconto sui carburanti. L'incasso aggiuntivo a marzo è stato di circa 250 milioni, mentre per le altre coperture si guarda a misure che i tecnici definiscono indolori.

L'INCONTRO

Il tutto a invarianza di bilancio. Su questo il ministero dell'Economia non ha mostrato titubanze, in una situazione complicata e incerta. Il concetto è stato ribadito

► La dotazione per Transizione 5.0 sale di 200 milioni. Accise ridotte per altre 3 settimane con i fondi dell'extragetito. Contributo contro i rincari anche dai concessionari autostradali



Il governo ha deciso di prorogare lo sconto sulla benzina

anche nell'incontro con la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni (che ieri ha visto anche l'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi) per definire aspetti tecnici e individuare le coperture necessarie. Coperture, spiegano fonti, che non si è mai pensato di recuperare dai fondi di Transizio-

SARÀ PREVISTO ANCHE UN CREDITO D'IMPOSTA SUL GASOLIO AGRICOLO RICALCANDO QUELLO PER I PESCATORI

ne 5.0.

Proprio su questo versante, ieri e durante un tavolo al Mimit con le rappresentanze delle aziende, i ministri Adolfo Urso (Imprese), Tommaso Foti (Affari europei e Pnrr) e il viceministro Maurizio Leo (Economia) non solo hanno annunciato il ripristino degli 1,3

miliardi per finanziare il credito d'imposta alle imprese che hanno investito in macchinari e soluzioni per l'efficienza energetica; ma hanno anche reso noto che la dotazione complessiva salirà di 200 milioni, recuperati da risorse non spese dal Mimit.

IL PASSAGGIO

Venerdì scorso, con il decreto fiscale, il governo aveva ridotto le risorse per oltre 7mila aziende "ritardatarie" - che avevano presentato la domanda per il credito d'imposta dal 7 al 27 novembre - a 537 milioni, garantendo una copertura dell'investimento al 35 per cento. Ieri, invece, la marcia indietro, con la spesa per i beni strutturali coperta al 90 per cento e i pannelli fotovoltaici fino al 100 per cento. Intanto da metà maggio aprirà lo sportello invece per erogare l'iperammortamento garantito dal nuovo piano Transizione 5.0, con una circa 3,5 miliardi stanziati su un triennio. «Il nostro dicastero - ha spiegato Urso alla Camera durante un que-

AL VIA DA MAGGIO LO SPORTELLINO PER PRESENTARE LE DOMANDE PER OTTENERE L'IPERAMMORTAMENTO

stion time alla Camera - trasmetterà entro questa settimana il nuovo decreto interministeriale al ministero dell'Economia». Sempre il titolare del Mimit ha rivendicato sia che il governo ha «mantenuto gli impegni» sia che per questa misura la dotazione è salita a circa 10 miliardi. «Transizione 5.0 - ha aggiunto - in poco più di un anno è stata utilizzata da quasi 20mila imprese, 15mila medie e piccole». Leo ha spiegato che le risorse «arrivano dalle previsioni che avevamo fatto», mentre Foti ha ammesso «un po' di sacrifici» per venire incontro alle imprese. Che si mostrate molto soddisfatte. Il leader di Confindustria, Emanuele Orsini ha ringraziato Urso «per aver difeso l'industria» e ricordato che assieme alle risorse è stato ripristinato il clima «di fiducia con le istituzioni». Intanto oggi al Mimit verrà presentato il Report "Le Nuove Sfide del Made in Italy", curato dall'economista Marco Fortis, vicepresidente e direttore della Fondazione Edison.

**Francesco Pacifico
Andrea Pira**

L'intervista Paolo Zangrillo

«Statali, tutti i contratti entro la fine dell'estate»

► Il ministro per la Pubblica amministrazione: «Dopo la scuola siamo determinati ad accelerare. A buon punto su ministeri e difesa. Avanti con la riforma del merito»

La Cgil che scende dall'aventino. La Uil che pure, per molto tempo, è stata all'opposizione nel pubblico impiego che parla di un «cambio di passo». Il calmet della pace è stata la firma del contratto della scuola. «Il terzo rinnovo in tre anni», dice Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione. «In pochi», aggiunge, «ci credevano».

Isindacati erano scettici?

«Ora molti privatamente mi ringraziano».

Per anni la Pubblica amministrazione ha firmato contratti, per così dire, fuori tempo massimo, dopo la scadenza del periodo che dovevano coprire. Cos'è cambiato?

«Da subito mi sono adoperato per dare un senso di urgenza a tutta la macchina amministrativa. La Pubblica amministrazione non deve essere soltanto competente dal punto di vista tecnico, ma anche efficiente da un punto di vista manageriale».

Ai lavoratori del comparto



IL SÌ DI LANDINI? MOLTI SINDACALISTI IN PRIVATO MI RINGRAZIANO PER I TRE CONTRATTI IN TRE ANNI

istruzione andranno in media 137 euro lordi mensili in più. Si poteva fare di più?

«Credo che vada fatta un'altra considerazione. Sarebbe corretto sommare le risorse di questo contratto a quelle dei due precedenti che abbiamo sottoscritto negli ultimi tre anni».

Quanto fa la somma?

«Quasi 400 euro lordi in media, un aumento del 16 per cento. E va aggiunto che buona parte dei quasi 1,3 milioni di dipendenti che rientrano in questo contratto hanno beneficiato anche delle agevolazioni per i dipendenti decise dal governo, dal taglio del cuneo fiscale alla riduzione dell'Irpef».

Il rinnovo è avvenuto con le risorse stanziati dal governo, circa 10 miliardi di euro per tutto il pubblico impiego, che permettono di recuperare un'inflazione programmata del 2 per cento l'anno nel triennio. Non temete che adesso con la guerra del Golfo e il caro energia l'inflazione possa già erodere gli aumenti?

«Per adesso l'inflazione è all'1,7

per cento, meno di quanto riconosciuto con gli aumenti».

I timori di una fiammata però ci sono?

«Se dovessero manifestarsi aumenti strutturali dell'inflazione che vanno oltre quella programmata per l'aumento dei contratti, siamo pronti a ragionare per capire se ci sono le condizioni per rivedere le risorse».

C'è un tema che riguarda il carrello della spesa. L'inflazione che corre di più è quella alimentare. Eppure i buoni pasto dei dipendenti pubblici sono fermi da anni. Non sarebbe l'ora di rivedere gli importi?

«Il tema è sempre quello delle risorse. Quelle per questa tornata contrattuale sono date. Una riflessione sui buoni pasto è possibile, ma sempre attingendo all'interno dei fondi complessivamente stanziati per il rinnovo».

In genere i rinnovi contrattuali sono sempre partiti dai dipen-



Il ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo. Ieri la firma preliminare del contratto per la scuola per il triennio 2025-2027

Gli aumenti di istruzione e scuola con gli ultimi tre contratti

Withub

Euro lordi mensili

Gli incrementi medi del settore istruzione

| | 2019-2021 | 2022-2024 | 2025-2027 | Totale |
|---------|-----------|-----------|-----------|--------|
| Docenti | 120 | 149 | 143 | 412 |
| ATA | 88 | 109 | 107 | 304 |
| Media | 114 | 142 | 136 | 392 |

Gli incrementi medi della scuola

| | 2019-2021 | 2022-2024 | 2025-2027 | Totale |
|--|-----------|-----------|-----------|--------|
| | 115 | 143 | 137 | 395 |



menti dei ministeri, perché stavolta si è scelta la scuola?

«Per due ragioni. La prima è che l'atto di indirizzo necessario ad avviare le trattative è arrivato molto rapidamente. La seconda è che volevamo dare un segnale».

Un segnale?

«Gli insegnanti sono una parte importante del pubblico impiego e della società. Sono loro che formano le generazioni future».

E gli altri contratti, in che tempi saranno firmati?

«La mia intenzione è chiuderli tutti prima della fine dell'estate».

A che punto siete?

«Su funzioni centrali, difesa e sicurezza, siamo a buon punto. Vediamo su Enti locali e Sanità quale sarà l'atteggiamento dei sindacati. Ma siamo fiduciosi».

Parallelamente ai rinnovi, in Parlamento sta andando avanti il disegno di legge sul merito nella Pubblica amministrazione. Quando contate di chiuderlo?

«Entro fine aprile dovrebbe essere il via libera finale».



SULL'AUMENTO DEI BUONI PASTO POSSIAMO RAGIONARE MA SEMPRE ALL'INTERNO DELLE RISORSE DISPONIBILI

Quando inizieranno le prime "promozioni" di funzionari a dirigenti senza necessariamente passare per il concorso pubblico?

«Stiamo già lavorando ai decreti attuativi del provvedimento. La mia intenzione è di fare in modo che dal primo gennaio del prossimo anno entrino in vigore tutte le novità del provvedimento, non solo i passaggi da funzionario a dirigente, ma anche il tetto del 30 per cento ai dipendenti che possono essere giudicati eccellenti e ottenere i premi massimi».

Un'ultima domanda. La Corte Costituzionale ha dato tempo al governo fino al 14 gennaio del 2027 per trovare il modo di pagare in tempi rapidi il Tfs, la liquidazione agli statali. Ci state pensando?

«È ovvio che non possiamo far finta di niente. Si tratta come noto, di misure che potrebbero costare tra i 13 e i 15 miliardi allo Stato. Sono cifre enormi. Abbiamo tempo per ragionare, ma qualche segnale credo andrà dato».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Unindustria: «Zls, una svolta per lo sviluppo delle imprese»



Tiziana Vona

L'INTERVENTO

La Zona Logistica Semplificata offre agevolazioni fiscali, amministrative e doganali per attrarre investimenti e ora è realtà anche in provincia di Latina. Si tratta di un passaggio fondamentale per rafforzare la crescita e la competitività del Lazio, a beneficio sia delle imprese già presenti sia di quelle che sceglieranno di investire nel territorio. Da ieri le imprese, sia quelle già insediate sia quelle che intendono investire nelle zone ammissibili del Lazio, potranno accedere al credito d'imposta: una misura concreta che rappresenta un primo passo significativo. «La norma approvata - spiega Unindustria Latina - segna un punto di svolta per il sistema produttivo regionale, offrendo nuove opportunità alle grandi imprese e al tessuto delle piccole e medie aziende che operano nei 5.700 ettari e nei 64 comuni coinvolti». Il risultato è frutto di un intenso lavoro condiviso con la Regione Lazio, al quale Unin-

dustria ha contribuito in maniera attiva e collaborativa, partecipando alla perimetrazione delle aree industriali e alla definizione di uno strumento strategico per lo sviluppo economico del territorio. «L'impegno ora è, da un lato diffondere rapidamente tra le aziende tutte le opportunità legate al credito d'imposta, dall'altro contribuire alla definizione e all'attuazione dei percorsi autorizzativi semplificati previsti dalla Zls», spiega Unindustria. «Abbiamo apprezzato il fatto che Latina e Frosinone siano al centro della strategia regionale. Ci fa piacere che la Regione punti anche sulle infrastrutture a supporto delle aree industriali, che insieme agli strumenti fiscali dedicati e gli iter autorizzativi accelerati, possono costituire una importante possibilità di sviluppo competitivo per il nostro territorio. Sono sicura che le imprese pontine sapranno cogliere i benefici che lo strumento della Zls mette a loro disposizione - dichiara la presidente di Unindustria Latina e Aprilia Tiziana Vona - Per quanto riguarda Aprilia e Pomezia e alcuni territori limitrofi, però, ci sono ancora delle criticità che auspico verranno risolte al più presto».

Fra.Ba.



Camera di commercio, eletta la nuova giunta con il presidente Acampora guiderà l'ente per 5 anni

ECONOMIA

Eletta la nuova giunta camerale della Camera di Commercio Frosinone Latina. La nuova giunta, eletta a scrutinio segreto, accompagnerà il rieletto presidente Giovanni Acampora per i prossimi 5 anni, fino al 2031. I nuovi eletti sono: Guido D'Amico, Salvatore Di Cecca, Loreto Pantano, Cosimo Peduto, Daniele Pili, Giovanni Turriziani e Tiziana Vona.

«Con l'elezione della giunta chiudiamo un passaggio fondamentale per garantire continuità all'azione avviata oltre cinque anni fa dalla nuova governance. Oggi prende ufficialmente il via

il lavoro di una squadra altamente qualificata e rappresentativa di tutte le anime dei settori produttivi, costruita nella più ampia condivisione con il sistema associativo», ha detto il presidente Acampora.

«Ci metteremo subito al lavoro, consapevoli dell'eccezionalità del momento storico che impone scelte rapide ed incisive per contribuire alla costruzione di una nuova fase di sviluppo. Metteremo in campo progetti condivisi, valorizzando idee e contributi operativi di ciascuno, nel rispetto delle specificità dei diversi settori produttivi che contraddistinguono le due province. Solo con un modello di governance inclusivo, innovativo e

partecipativo, fondato sul lavoro e sulle competenze, potremo rafforzare la tutela delle imprese e del territorio». «Sono onorata di rappresentare Unindustria all'interno della Camera di Commercio Frosinone Latina, la mia sarà una partecipazione attiva e pro attiva, al fine di individuare le azioni più opportune e significative per supportare l'economia del nostro territorio», ha detto la presidente Tiziana Vona. «Complimenti al presidente Acampora per la conferma e a tutti i colleghi di giunta per la loro elezione. Sono certo che anche in questo mandato si saprà lavorare con una visione chiara e condivisa, che vedrà sempre le imprese al centro delle azioni

programmatiche della nostra Camera di Commercio», sono le parole di Salvatore Di Cecca, direttore della Confcommercio Lazio Sud. «L'ingresso in giunta rappresenta per me motivo di grande orgoglio, ma soprattutto una responsabilità verso le imprese agricole del territorio – afferma il presidente di Coldiretti Latina, Daniele Pili – Porteremo in questa sede la voce di un comparto che non è soltanto economia, ma anche presidio sociale, ambientale e identitario.» «Le organizzazioni, insieme ad altre importanti realtà associative, metteranno a disposizione competenze e professionalità. Sono certo che questa giunta – ha detto ancora Acampora – saprà di-



Il presidente Acampora con la nuova Giunta: Di Cecca, D'Amico, Pantano, Peduto, Pili, Turriziani e Vona

mostrarsi affiatata e unita nell'attuazione delle linee strategiche camerali. Continueremo a lavorare in stretta collaborazione con associazioni datoriali, or-

ganizzazioni sindacali, associazioni dei consumatori, ordini professionali e con tutte le istituzioni del territorio, perché solo attraverso una sinergia ampia e concreta sarà possibile incidere positivamente sul sistema economico delle nostre province»

Francesca Balestrieri



Il focus

Zls promossa dalle imprese «Ora meno burocrazia e più investimenti»

Latina e Frosinone al centro della strategia, ma restano alcune criticità
Unindustria e Camera di Commercio: «Passo decisivo, ora al lavoro»



IPSE DIXIT
Massimiliano Ricci

● Il direttore generale di Unindustria: «La Zls semplifica la vita delle imprese, è un altro tassello importante sia per le opportunità che crea, sia per le aziende che vogliono investire nel Lazio. Noi abbiamo lavorato tantissimo con la Regione, abbiamo perimetrato tutte le aree industriali del Lazio, ora parliamo dal credito d'imposta».

LE POSIZIONI

■ La Zls del Lazio parte tra il consenso del mondo produttivo e la cautela dei sindacati. Il giudizio è complessivamente positivo, ma accompagnato da una richiesta condivisa: trasformare incentivi e semplificazioni in investimenti reali e occupazione, soprattutto nelle province di Latina e Frosinone.

La Zls non poteva che essere salutata positivamente da Unindustria, che definisce la misura

**APPREZZAMENTO DIFFUSO
PER IL LAVORO CONDIVISO
NELLA PERIMTRAZIONE
E NELLA DEFINIZIONE
DELLE MISURE OPERATIVE**

«un passo decisivo per la competitività del territorio». L'associazione sottolinea come il combinato tra credito d'imposta e snellimento burocratico rappresenti «una concreta opportunità sia per le imprese già presenti sia per chi vuole investire nel Lazio».

«Partiamo dal credito d'imposta e poi dalle semplificazioni», spiega il direttore generale Massimiliano Ricci, ricordando il lavoro svolto con la Regione per la perimetrazione delle aree industriali.

Nel dettaglio, sono proprio gli



strumenti operativi a convincere. «Credito d'imposta, iter veloci e nuove infrastrutture sono i tre pilastri della Zls», evidenzia Corrado Savoriti, presidente di Unindustria Frosinone, sottolineando il valore dello sportello unico e delle procedure digitalizzate, pensate per ridurre i ritardi che spesso bloccano investimenti e cantieri.

Dal territorio pontino arriva un via libera con alcune riserve. «Abbiamo apprezzato che Latina e Frosinone siano state messe al centro della strategia regionale», afferma la presidente di Unindu-

ustria Latina e Aprilia Tiziana Vona, che però segnala criticità ancora aperte in alcune aree, come Aprilia e Pomezia.

Ancora più prudente il Cassinate. «La Zls rappresenta una boccata d'ossigeno», osserva Vittorio Celletti, presidente di Unindustria Cassino, «ma da sola non può bastare per affrontare la crisi dell'automotive», chiedendo ulteriori strumenti di sostegno.

Subito dopo, il plauso del sistema camerale. Il presidente della Camera di Commercio Frosinone-Latina Giovanni Acampora parla di «una giornata destinata a

segnare un prima e un dopo», sottolineando come la misura rappresenti «un passo decisivo verso un nuovo modello di sviluppo fondato su semplificazione amministrativa, attrazione di investimenti e competitività».

Per Acampora, la Zls può rafforzare il legame tra costa e aree interne e rilanciare la vocazione industriale e logistica del territorio. «Ora è fondamentale accompagnare le imprese in questa fase», avverte.

Sul piano politico arriva anche il sostegno del senatore Nicola Calandrini, che definisce l'avvio operativo «un passaggio fondamentale», inserendolo in una strategia più ampia che include anche le Zone Franche Doganali: per il senatore, entrambe «rappresentano dunque due leve sinergiche: da un lato semplificazione amministrativa e incentivi fiscali, dall'altro strumenti doganali avanzati in grado di rafforzare l'export e l'integrazione nelle catene globali del valore. Benefici siano concreti e immediati per le imprese, in particolare nel basso Lazio, un'area strategica che può diventare uno dei principali motori di sviluppo dell'intera regione».

Più cauta la posizione dei sindacati. La Cisl Lazio accoglie positivamente l'avvio della misura, definendola «uno strumento at-

**DAL MONDO PRODUTTIVO
RICHIESTE DI STRUMENTI
PER SOSTENERE
I TERRITORI
IN MAGGIORE DIFFICOLTÀ**

L'annuncio

● Un momento della presentazione della Zls in Regione

teso» e frutto di «un lungo lavoro di confronto», ma pone subito una condizione.

«Vigileremo affinché i benefici si traducano in nuove opportunità di lavoro», sottolinea il sindacato, ribadendo che «al centro devono esserci lavoro e persone».

Il quadro è quindi chiaro: consenso diffuso, ma senza automatismi. La Zls è considerata una leva importante, ma la sua efficacia si misurerà nei prossimi mesi, nella capacità di trasformare le semplificazioni in cantieri e gli incentivi in occupazione reale. ●



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

UFFICIO STAMPA

LATINA

EDITORIALE OGGI

2 APRILE 2026

Oggi in aula
Consiglio provinciale,
prima seduta
dell'era Carnevale

● Si riunisce oggi, 2 aprile, alle ore 10 nella sala Cambellotti del Palazzo della Provincia di Latina il nuovo Consiglio provinciale. All'ordine del giorno l'insediamento ufficiale del presidente Federico Carnevale, con la verifica delle condizioni di eleggibilità e il successivo giuramento. Prevista

anche l'approvazione dei verbali della seduta del 3 marzo e il riconoscimento di un debito fuori bilancio derivante da una conciliazione giudiziale del Tribunale di Latina. In caso di mancanza del numero legale, seconda convocazione fissata per il 3 aprile alle ore 11.



LA CERIMONIA

— Tra due settimane, martedì 14 aprile, presso il Tribunale di Latina, si terrà la cerimonia di immissione in possesso delle funzioni di Procuratore della Repubblica di Latina, del dottor Gregorio Capasso. L'appuntamento è alle ore 13, presso l'aula della Corte d'Assise del Tribunale di piazza Bruno Buozzi.

Capasso, otto anni fa, lasciava la Procura di Latina per trasferirsi in Sardegna, alla guida della Procura di Tempio Pausania. Alla fine di gennaio di quest'anno, il Plenum del Consiglio Superiore della Magistratura, lo ha nominato nuovo Procuratore (capo) di Latina. Un astenuto, quindici preferenze a favore di Capasso contro i dodici voti a favore dell'altro candidato, il magistrato Giancarlo Novelli, già Pro-

Arriva il nuovo Procuratore capo

Procura, il 14 l'insediamento di Capasso



Il nuovo Procuratore capo della Repubblica di Latina, **Gregorio Capasso**

curatore Aggiunto a Catanzaro.

E' nato a Napoli ed è cresciuto ad Aprilia quasi 63 anni fa (li compirà a settembre). La sua carriera lo ha portato in tutta Italia, in Calabria, a Crotona, quindi a Latina e in Sardegna. Ora a Latina ci torna per guidare la Procura. Un incarico che non ha mai nascosto di ambire. A Latina d'altronde, ha passato oltre 20 anni. Conosce benissimo gli uffici di via Ezio, ma conosce altrettanto bene il territorio di questa provincia, le dinamiche che vi insistono, le diverse realtà. Qui ha condotto indagini complesse e delicate da pubblico ministero: l'omicidio dei due fidanzatini

di Cori, Elisa Marafini e Patrizio Bovi, uccisi con oltre 200 coltellate in un appartamento in via della Fortuna; l'inchiesta sulle morti nello stabilimento Good Year di Cisterna per citarne appena due.

A Latina troverà il Procuratore Aggiunto Luigia Spinelli, attualmente facente funzioni di guida della Procura, e il collega Giuseppe Miliano, con i quali ha lavorato per molti anni. Per un po' troverà anche il pm Giuseppe Bontempo (in procinto però di lasciare Latina per Roma), Simona Gentile, Marco Giancristofaro, Valerio De Luca.





CRONACA

Traffico in tilt per i lavori nell'area artigianale

CISTERNA

— Lavori di scavo in corso nella zona artigianale di Cisterna stanno causando rallentamenti e code in queste ore. È presente un semaforo mobile che regola il traffico a senso unico alternato, ma ieri mattina, in concomitanza con il mercato settimanale, la situazione si è fatta particolarmente critica. Si sono infatti registrate lunghe code dalla rotonda “La Croce” fino a via delle Province, con automobilisti costretti a lunghe attese. La polizia locale ha monitorato la viabilità, invitando gli utenti a prestare attenzione e a valutare percorsi alternativi. I lavori, necessari per l'adeguamento della rete stradale e dei sottoservizi, proseguiranno nei prossimi giorni. ●



In via Nettuno

Investito in bicicletta: è in codice rosso

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

— Ieri, poco prima delle 17, in via Nettuno, alle porte di Cisterna, un uomo di nazionalità indiana è stato investito mentre tornava a casa in bicicletta. Il ciclista stava percorrendo la strada in direzione della frazione di Olmobello quando è stato colpito da una Toyota guidata da un uomo che procedeva nello stesso senso di marcia. L'impatto lo ha fatto cadere sull'asfalto; il ciclista ha riportato contusioni agli arti inferiori e dolore al torace. Il conducente della

Toyota si è fermato immediatamente, prestando soccorso all'uomo ancora a terra. Anche un altro automobilista, proveniente dalla direzione opposta, si è fermato a prestare soccorso in attesa dell'arrivo dell'ambulanza, giunta pochi minuti dopo. Il personale sanitario ha valutato le condizioni del

**LA DINAMICA
DEL SINISTRO
È AL VAGLIO
DEGLI AGENTI
DELLA POLIZIA LOCALE**



Il ciclista investito e i primi soccorsi in attesa dell'arrivo dell'ambulanza e della Polizia Locale in via Nettuno

ciclista, immobilizzandolo sulla spinale prima di caricarlo sul mezzo e trasferirlo in codice rosso all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina. Il conducente della Toyota è rimasto sul posto e ha fornito agli agenti della polizia locale di Cisterna, del comando di Corso della Repubblica, tutte le informazioni richieste sull'accaduto. Gli agenti hanno effettuato i rilievi sul luogo dell'incidente, misurando le distanze tra la bicicletta, la vettura e i segni sull'asfalto. Hanno anche gestito la viabilità, adottando il traffico alternato su una sola corsia. Secondo quanto ricostruito in questa prima fase, non sono coinvolti altri veicoli. Gli agenti hanno preso nota delle condizioni della strada, della posizione dei segnali stradali e di eventuali ostacoli che potessero aver influito sull'incidente. ●